



WEBINAR: Pandemia COVID-19, vaccini e Parkinson

Tag: #Covid19

Emergenza COVID-19

Corriere della Sera - Neuroscienze - 19 Febbraio 2021: Parkinson e Covid: rischi specifici e importanza delle vaccinazioni

Seminario online della Fondazione Limpe ha fatto il punto sulla situazione tra dubbi, timori non sempre giustificati e eventuali aggiustamenti delle terapie

Durante la pandemia Covid-19 alcuni si sentono più in pericolo di altri perché già portatori di un'altra patologia importante. È certamente il caso delle persone con malattia di Parkinson. A un chiarimento del rapporto tra rischi da Covid-19 e questa malattia neurodegenerativa ha dedicato un webinar - una sorta di seminario on line aperto alle associazioni dei malati - la Fondazione LIMPE per il Parkinson, una onlus impegnata nel sostegno alla ricerca medico-scientifica, nella formazione e nella divulgazione di informazioni sulla malattia di Parkinson, i parkinsonismi e altri disturbi del movimento.

Maggior gravità dei sintomi

«Chi soffre di Parkinson non corre un rischio maggiore di contrarre l'infezione, ma, una volta contratta, gli studi disponibili indicano un maggior rischio di infezione grave» dice Leonardo Lopiano, direttore dell'Unità di Neurologia del Dipartimento di Neuroscienze e Salute mentale della AOU Città della Salute e della Scienza di Torino. I pazienti più a rischio sarebbero quelli con altre patologie concomitanti, soprattutto i più anziani, quelli in fase avanzata di malattia e con decadimento cognitivo. Sembra, tuttavia, dagli studi finora pubblicati, che alcuni interventi terapeutici abbastanza diffusi tra chi soffre di malattia di Parkinson potrebbero avere un'azione protettiva, come l'assunzione di amantadina, un farmaco antiparkinsoniano che nasce come antivirale. Anche la vitamina D potrebbe essere protettiva, ma questi dati devono ancora essere verificati con studi clinici specifici».

I dati sulla «prima ondata»